



1928-2023

Addio a Howard Becker, sociologo americano studioso della devianza

Nella sua opera più nota, *Outsiders* (1963), ha ridefinito il concetto di «devianza» come il risultato delle interazioni sociali: non sono le azioni di un individuo in sé che lo classificano come trasgressivo, ma lo sguardo degli altri. Il sociologo americano Howard Saul Becker, uno dei maestri della sociologia della Seconda Scuola di Chicago, è morto all'età di 95 anni nella sua casa di San Francisco, in California. La notizia della scomparsa, che

risale al 16 agosto, è stata diffusa dal Dipartimento di Sociologia dell'University of Southern Maine. Becker aveva insegnato alla Northwestern University (1965-1991) e alla University of Washington (1991-1999). Quel libro del 1963, considerato un classico della sociologia, è stato tradotto in italiano come *Outsiders. Saggi di sociologia della devianza* (diverse le edizioni, la più recente: [Meltemi](#), 2017). Il campo di osservazione di



Becker non si è però limitato agli stigmatizzati, ma ha coinvolto anche gli stigmatizzatori, coloro a cui è deputata l'applicazione della norma. Becker, nato a Chicago il 18 aprile 1928, si è anche occupato di altri temi, tra cui le culture artistiche (*I mondi dell'arte*, il Mulino, 2004). Tra i suoi lavori tradotti in italiano, *I problemi sociali* (Pm edizioni, 2019) e *I trucchi del mestiere. Come fare ricerca sociale* (il Mulino, 2007).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



120634